

27 Marzo – Lunedì della Quinta Settimana di Quaresima

Vangelo Gv 8, 1-11 Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei.

In quel tempo, Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

“Tu che ne dici?”. Gesù passa la legge e va oltre. Non dice alla donna: “Non è peccato l'adulterio!”. No, non lo dice! Ma non la condanna con la legge. E questo è il mistero della misericordia. Questo è il mistero della misericordia di Gesù. Quello che cancella i peccati è il perdono di Dio. La misericordia è il modo con cui Dio perdona. Perché Gesù poteva dire: ‘Io ti perdono. Vai!’, come ha detto a quel paralitico che gli avevano condotto dal soffitto: ‘I tuoi peccati ti sono perdonati!’. Qua dice: “Vai in pace!”. Gesù va oltre. Le consiglia di non peccare più. Qui si vede l'atteggiamento misericordioso di Gesù: difende il peccatore dai suoi nemici; difende il peccatore da una condanna giusta. Dio perdona non con un decreto, ma con una carezza, accarezzando le nostre ferite del peccato. Perché Lui è coinvolto nel perdono, è coinvolto nella nostra salvezza. E così Gesù non la umilia, non le dice: “Cosa hai fatto, dimmi! E quando lo hai fatto? E come lo hai fatto? E con chi lo hai fatto?”. No! “Vai e d'ora in poi non peccare più!”. È grande la misericordia di Dio. Certo esiste la legge e tutti noi siamo tenuti a rispettarla, ma la legge è per l'uomo e non l'uomo per la legge. Allora la risposta del Signore che segue al suo silenzio, ci mette tutti in discussione: “ Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei”. La misericordia vede e incontra la persona che ha sbagliato, non giustifica mai l'errore ma salva la persona dal suo errore.